



Università per Stranieri Dante Alighieri

REGGIO DI CALABRIA

(Legalmente Riconosciuta con D.M. n° 504 del 17-10-2007)

LE RADICI DEL FUTURO

Cerimonia d'Insediamento del Rettore Prof. ANTONINO ZUMBO

4 febbraio 2020

Palazzo "Corrado Alvaro" Reggio Calabria

Prof. SALVATORE BERLINGÒ

Intervento introduttivo

Benvenute e benvenuti alle partecipanti e ai partecipanti all'incontro: alle Autorità, alla Docenza, alle Studentesse e agli Studenti, alla *Governance* e al Personale A.T.A. dell'Ateneo, alle Amiche e agli Amici presenti.

Consentitemi di esordire con una reminiscenza erudita.

Nel corso della prima guerra mondiale Sigmund Freud coniò l'espressione «narcisismo delle piccole differenze» per denunciare la sindrome che aveva colpito le diverse 'famiglie' europee, ciascuna portata a vedere nel vicino il proprio maggior nemico¹.

"*Si licet parva componere magnis!*", con tutti i limiti ravvisabili nel pluriennale periodo del Rettorato oggi pervenuto al suo naturale traguardo, credo che quanto meno questo difetto non possa essere imputato al *modus operandi* dell'Università per Stranieri di Reggio Calabria. L'Ateneo si è anzi sforzato di rimanere sempre fedele alla sua originaria vocazione istitutiva, con il proposito di dimostrare che nessuno è 'straniero' all' 'altro' più di quanto non lo sia a sé stesso, finché non riconosce nell' 'altro' – a cominciare dal 'prossimo', da colui che gli sta più 'vicino' – il 'di più' che entrambi li trascende², l'essere, cioè, accomunati da una condivisa umana dignità.

Le 'radici', cui si richiama il titolo deliberatamente scelto per questa occasione d'incontro, non alludono ad una 'identità' autoreferenziale, ad uno sterile rispecchiamento della propria 'differenza'³, bensì ad un tipo di 'identità' – farei meglio a dire: di 'storia' o di 'racconto' – che, invece di 'legarci', è sempre più alacramente attivo nel *col-legarci* agli altri⁴.

¹ Chiosa in tal senso il riferimento a Freud l'Editoriale de *il Mulino*, n. 6 del 2019, 880.

² Cfr. I. U. DALFERTH, *Trascendenza e mondo secolare. Orientamento della vita alla Presenza ultima*, con prefazione all'edizione italiana di A. AGUTI, Queriniana, Brescia, 2016, 56

³ Nel senso criticato da Freud, non nel senso propugnato, ad esempio, da J. DERRIDA, *La scrittura e la differenza*, trad. it., Einaudi, Torino, 1971.

⁴ Cfr. K. A. APPIAH, *The Lies that bind. Rethinking Identity. Creed, Country, Color, Class, Culture*, Liveright Publishing Corporation, New York-London, 2018, 65 ss., 211 ss., in particolare 218 s.



Università per Stranieri Dante Alighieri

REGGIO DI CALABRIA

(Legalmente Riconosciuta con D.M. n° 504 del 17-10-2007)

Per questo sono fermamente convinto che la ‘narrazione’ del venire ad esistere e del modo di porsi dell’Università “Dante Alighieri” contribuisce a mettere in luce una ‘tradizione’ che non esito a definire - con le parole di un Filosofo del diritto, ben noto ad eminenti pensatori reggini, già insigni Professori dell’Università degli Studi di Messina⁵ - una ‘tradizione attuosa’ e quindi ‘gravida di futuro’.

Intendo dire che, fin dall’atto della sua nascita come Università legalmente riconosciuta, quasi quindici anni or sono, l’Ateneo per Stranieri reggino, unico del suo genere in tutto il Meridione e le Isole, ha individuato come propria *mission* quella di guardare al futuro, operando come volano per l’*internazionalizzazione del contesto territoriale* d’insediamento e come *valore aggiunto per il sistema universitario* in cui andava inserendosi. Entrambe queste direttrici d’azione attengono, in vero, ad una proiezione avvenire dei due ambiti ai quali mi riferisco.

È di tutta evidenza, quanto al primo aspetto, come l’arrivo e il permanere, per più o meno lunghi periodi temporali, di giovani provenienti da ogni parte del mondo (annoveriamo oltre settanta Paesi di provenienza nel nostro pedigree!) contribuiscano allo sviluppo economico-commerciale ed all’apertura socio-culturale della realtà che li riceve.

Altrettanto, se non in modo più evidente, dovrebbe evincersi, per il secondo aspetto, che un’Università per Stranieri si caratterizza in modo tale da non porsi in concorrenza con gli Atenei contigui, prestandosi, viceversa, a fornire un indubbio supporto per la crescita degli stessi. È vero, infatti, che essa è aperta all’iscrizione anche di studenti italiani nei propri Corsi di studio; si tratta, tuttavia, di *curricula* limitati nel numero e specificamente diretti a preparare gli allievi al rapporto con gli stranieri, a gestirne nel modo più proficuo e fecondo l’incontro; eventualmente, a cooperare per la loro integrazione o, ai livelli di formazione più avanzati, a progettare e realizzare insieme virtuosi *feedback* programmatici per lo sviluppo dei Paesi di provenienza, contribuendo, così, ad un’efficace regolazione pure dei flussi migratori, in consonanza con quanto emerge dal *XXVIII Rapporto Immigrazione*, curato dalla Caritas Italiana e dall’Agenzia ‘Migrantes’.

In altri termini, la presenza *in loco* di numerose schiere di giovani studiosi stranieri – in atto, il 24% circa dei più di mille regolarmente iscritti ai nostri Corsi di Laurea e/o di Dottorato e gli oltre mille allievi che annualmente frequentano i nostri Corsi di lingua e cultura italiana – rappresenta un prezioso bacino, come non mi sono mai stancato di ripetere ai Colleghi Rettori delle altre Università, cui attingere per

⁵ Cfr. E. PARESCHE, *La genesi ideale del diritto. Saggio sull’attuazione spontanea del diritto e la sua creatività*, Giuffrè, Milano, 1947, 57-63 e 85. I pensatori reggini cui alludo nel testo sono Rodolfo De Stefano, Domenico Farias e Vincenzo Panuccio.



Università per Stranieri Dante Alighieri

REGGIO DI CALABRIA

(Legalmente Riconosciuta con D.M. n° 504 del 17-10-2007)

incrementare le iscrizioni ai loro diversificati e molteplici Corsi di Laurea e/o di Dottorato dei giovani stranieri, da noi attratti a Reggio, ma ai quali l'Università "Dante Alighieri", proprio nel rispetto della sua tipica natura, non può che offrire solo più misurate e specifiche possibilità di scelta.

La sottolineatura di queste peculiarità della nostra offerta formativa mi hanno indotto ad insistere più volte sul punto che un'efficace politica universitaria di contrasto all'ampliarsi, progressivo negli ultimi anni, del divario tra i laureati del Nord del Paese e quelli del Mezzogiorno - secondo quanto evidenziato dall'ultimo *Report Istat sui livelli d'istruzione e ritorni occupazionali* - passa anche, se non principalmente, per iniziative capaci non solo di evitare il più possibile che i giovani calabresi migrino verso altri lidi, ma pure volte ad attrarre al Sud giovani provenienti da altri Paesi; e passa altresì per le opzioni in tal modo fruibili dai nostri giovani di entrare in contatto e di sperimentare relazioni gratificanti con portatori di visioni del mondo e della vita diverse dalle proprie, senza dovere necessariamente abbandonare la nostra terra.

L'urgenza di perseguire gli obiettivi dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri", che ho fin qui illustrato, è resa ancor più pressante dalle gravi criticità da cui è segnata l'epoca attuale e di cui risente in modo accentuato proprio il contesto territoriale dove ci troviamo. Non a torto esso viene sempre più spesso additato, purtroppo con dati alla mano - come si evince dal sofferto *Discorso inaugurale dell'Anno giudiziario* del Presidente della Corte d'Appello, Luciano Gerardis - quale centro nevralgico della globalizzazione omologante indotta dal crimine organizzato e dal malaffare politico-finanziario con esso connivente. È necessario quindi farsi carico da parte di tutti di un'opera di riscoperta degli anticorpi avversi a questa piaga, che pure abbondano nel nostro DNA di gente erede di una plurisecolare stratificazione di civiltà e di culture. In quest'*humus* incomparabilmente fertile affonda le sue 'radici' l'umanità mediterranea, il cui spirito l'ha spinta, come scriveva Braudel, alla «conquista di tutti e sette i pelaghi del Pianeta»⁶. Animate da uno spirito siffatto possono, dunque, la nostra Città Metropolitana e l'Area dello Stretto riassumere il ruolo di 'centro eccentrico' di una dinamica rivitalizzante l'identità e la missione euro-mediterranee⁷. Nella prospettiva di una improcrastinabile

⁶ F. BRAUDEL, *Civiltà materiale, economia e capitalismo. Le strutture del quotidiano (secoli XV-XVIII)*, trad. it., Einaudi, Torino, 1993, p. 375.

⁷ Sia consentito rinviare in argomento al mio saggio *Per una equa mondializzazione delle periferie nelle società plurali. La lunga (ma, forse, istruttiva) storia dell'attivazione di un 'nuovo' Corso di laurea sull'interculturalità*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoeChiese.it), 1 ss., sia per le opportune referenze, sia perché 'narra' la 'storia', appunto, di uno dei Corsi di laurea del nostro Ateneo cui farò cenno di seguito.



Università per Stranieri Dante Alighieri

REGGIO DI CALABRIA

(Legalmente Riconosciuta con D.M. n° 504 del 17-10-2007)

promozione della globalizzazione di una «contro-cultura» mirata ad alimentare operose e plurali ‘differenze’ al servizio non solo e non tanto di plessi regolativi formali e/o ‘procedurali’, ma della concretizzazione di un consenso per ‘intersezione’ anzi che per ‘sovrapposizione’⁸, in linea con esigenze di autentiche libertà e di giustizia sostanziale, la tradizione formativa professata o, se si preferisce, ‘narrata’ dall’Università “Dante Alighieri” si conferma quanto mai attuale e davvero proiettata nel futuro.

Nel suo trattatello *Per la pace perpetua*⁹ Immanuel Kant esortava gli aspiranti alla pacificazione universale a considerare lo straniero non come un semplice «visitatore», ma come un «ospite» gradito, osservando che con gli ospiti non bastano le comuni regole di convivenza, ma si richiede «un benevolo (meglio: un *amichevole*) accordo particolare», l’unico idoneo perché si possa accogliere «l’estraneo in casa come coabitante». Ecco, l’Università per Stranieri di Reggio Calabria si è sempre studiata di offrire contenuti a questi «accordi particolari» di accoglienza, di integrazione, di inclusione e di cooperazione. C’è riuscita?

Una prima risposta a questo interrogativo può essere data limitandoci, per brevità, a rinviare agli ultimi capitoli della ‘storia’ del nostro Ateneo, compendiate nella Prima Parte del nuovo *Piano Strategico Triennale*, consultabile sul sito-web dell’Università.

Devo, però, soffermarmi, ancora qualche momento, nel ringraziare tutte le componenti della comunità universitaria per il prezioso e formidabile gioco di squadra che ha reso possibile il perseguimento dei nostri obiettivi. L’ho già fatto nel corso delle ultime riunioni tenute con gli Organi Accademici e di Governo, nonché in un’Assemblea molto partecipe del Personale A.T.A.; ma ritengo doveroso ribadire in pubblico questi ringraziamenti. Così come colgo questa occasione per ringraziare sentitamente tutte le studentesse e gli studenti, perché con il loro tangibile apprezzamento della nostra offerta formativa e delle modalità con cui la realizziamo in un ambiente autenticamente ‘familiare’ (nel senso radicalmente alternativo ad ogni forma deteriorata di ‘familismo’) sono i veri e principali artefici delle nostre *performance*, come attestato dalle pressoché unanimi risposte positive formulate *On-line* negli appositi questionari anonimi.

⁸ Cfr. R. BRAGUE, *Sulla religione*, Dehoniane, Bologna, 2019; J.-C. MICHÉA, *Le loup dans la bergerie. Droit, libéralisme et vie commune*, Flammarion, Castelnau-Le-Lez, 2018, in specie 32 s.; J.-M. FERRY, *La raison et la foi*, Pocket, Paris 2016; X. DIJON, *La religion et la raison. Normes démocratiques et traditions religieuses*, Cerf, Paris, 2016; J. F. TANNER, *Dialogical Transformation. Exploring Avenues of Interreligious Dialogue as a Practice Promoting Spiritual Growth*, Peeters, Leuven, 2016.

⁹ I. KANT, *Zum ewigen Frieden. Ein philosophischer Entwurf*, nuova ed. ampliata, Königsberg, 1796, trad. it. di Solari e Vidari, in *Scritti politici e di filosofia della storia di Immanuel Kant*, a cura di N. BOBBIO, L. FIRPO e V. MATHIEU, con un saggio di C. GARVE, Einaudi, Torino, 1956, 303 ss.



Università per Stranieri Dante Alighieri

REGGIO DI CALABRIA

(Legalmente Riconosciuta con D.M. n° 504 del 17-10-2007)

Mi tocca, altresì, prima di avviarmi alle conclusioni, operare qualche *addendum* rispetto a quanto si trova, come prima indicato, nel sito-web dell'Ateneo a proposito dei nostri Corsi di Laurea e/o di Dottorato, tutti orientati alla formazione di personale qualificato nella mediazione interculturale e plurilingue, di docenti specializzati per l'educazione e il sostegno di allievi italiani e stranieri esposti a rischio di emarginazione e/o sfruttamento, di cooperanti, italiani e stranieri, per lo sviluppo di aree periferiche e variamente disagiate, e cioè: il Corso di Dottorato internazionale in *Global Studies*, attivato in collaborazione, al pari dei nostri Programmi *Erasmus+* ed *Erasmus Mundi* (sorretti da 36 *Inter-institutional Agreements*), con sedi universitarie estere, continentali ed extra-continentali; i due Corsi di Laurea triennale, uno per *Mediatori per l'Intercultura e la Coesione Sociale in Europa* (MICSE), in collaborazione con la giustamente rinomata Comunità di Sant'Egidio, l'altro in *Scienze e Tecniche psicologiche*, con modalità di erogazione *On-line*; infine, i quattro Corsi di Laurea Magistrale, di cui uno congiunto con l'Università degli Studi di Messina.

Mi preme, in vero, ricordare che, a questi Corsi di studio 'curriculari', si aggiungono annualmente una folta serie di Corsi di Alta Formazione 'professionalizzanti', tra i quali molti erogati in modalità telematica, grazie anche al supporto offertoci dalla benemerita Associazione 'Mnemosine', *ad hoc* accreditata presso il MiUR, e qui presente nella persona del suo massimo rappresentante, il Prof. Nino Barbera; si tratta di Corsi che fanno registrare ogni anno parecchie migliaia di iscritti, specie in quelli che qualificano per la prestazione di servizi alla persona inquadabili nel nuovo *welfare*. Anche per questo tramite l'Università si studia di offrire un contributo al superamento delle emergenze che, caratterizzando le aree geograficamente e/o economicamente periferiche, come la nostra, sono state segnalate non solo dal già richiamato *Report* dell'ISTAT, ma pure dagli studi più aggiornati di altri noti organismi di ricerca come il CENSIS, il FORMEZ, la SVIMEZ o l'Istituto "Leone Moressa".

Un riconoscimento degli sforzi così compiuti nell'ambito della c.d. 'Terza Missione' delle Università è insito nelle collaborazioni con noi intraprese da prestigiose Istituzioni, Universitarie e non, come - per citarne solo alcune - il Centro di ricerche BTO di Milano, qui rappresentato dal Dott. Marco Del Favero, l' 'Orientale' di Napoli, 'Ca' Foscari' di Venezia, l'Ordine professionale degli Assistenti sociali, qui rappresentato dalle Dott.sse Laganà e Mallamaci, la Fondazione "Terzo Pilastro-Internazionale", con l'Insigne nostro Cattedratico, Prof. Guglielmo de' Giovanni Centelles, qui presente.

Tutto ciò spiega, del resto, perché anche il Governo Regionale ha riservato - e mi auguro continuerà a riservare - una particolare attenzione a questo Ateneo, inserendolo,



Università per Stranieri Dante Alighieri

REGGIO DI CALABRIA

(Legalmente Riconosciuta con D.M. n° 504 del 17-10-2007)

da ultimo, a pari titolo con le altre Università, nell'Accordo di Programma Quadro siglato con il Sistema universitario calabrese. E, a questo punto, sono pure estremamente compiaciuto di potere ringraziare il Sindaco Falcomatà, non solo per la Sua significativa presenza alla Cerimonia, ma altresì per le iniziative promosse a favore dell'Università sia come Città metropolitana, sia come Amministrazione comunale, e per il dono che ci ha fatto di ospitarci oggi in una così degna cornice, quasi un anticipo, vorrei augurarmi, di ciò che potrebbe realizzarsi nella nostra Sede, anche in memoria del Suo compianto Genitore, già Docente nell'Ateneo della "Dante".

Ma il riconoscimento cui tengo maggiormente, e in ordine al quale comincio ad intravedere alcuni segnali incoraggianti, consiste nella pratica e nello sviluppo delle sinergie con le Università Calabresi e dell'Area dello Stretto. Ringrazio, per tanto, in modo molto sentito, per la Sua presenza, il Rettore Zimbone, anche nella qualità di Presidente del Co.R.U.C., e la numerosa compagine di Docenti dell'Università 'Mediterranea', in modo particolare il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Prof. Massimiliano Ferrara, tuttora Presidente del nostro Centro di ricerca 'MEDALics', nonché il Prof. Francesco Manganaro, già autorevole componente del Comitato Ordinatore di quest'Ateneo. Saluto con profonda partecipazione e gratitudine la presenza, altrettanto numerosa, di docenti dell'Università di Messina, a cominciare dagli Amici e Colleghi di lunga data, Professori Mazzù, Scavuzzo e Tigano, questi ultimi due anch'essi autorevoli Componenti del Comitato Ordinatore. Sono pure felice che sia del pari autorevolmente rappresentata l'UniCal, in particolare nella persona del Carissimo e Chiarissimo Collega ed Amico, prof. Pietro Dalena.

Ho voluto dare risalto a queste presenze, non solo per i debiti ringraziamenti – che estendo a tutte le Autorità civili, militari e religiose finora non menzionate – ma soprattutto perché sono convinto che solo facendo squadra o, come oggi usa dire, 'rete', si potranno scoprire e meglio rappresentare all'esterno quelle riposte eccellenze che pure albergano, come prima accennavo, in questa, fra le tante vituperate, periferia del mondo. Nel corso di alcune proficue frequentazioni con Lui avute di recente, il Questore, Maurizio Vallone – la cui presenza ci onora non solo come rappresentante dello Stato, ma altresì come promotore del progetto 'A-drangbeta', significativa apertura delle Istituzioni a tutti coloro che vogliono rendersi partecipi di una nuova forma di cittadinanza attiva – ha con me convenuto che il segreto per battere quel deleterio fenomeno non a caso ricollegato nel mio esordio al freudiano «narcisismo delle piccole differenze», sta nell'impegnarci tutti insieme, come persone individue e come Istituzioni



Università per Stranieri Dante Alighieri

REGGIO DI CALABRIA

(Legalmente Riconosciuta con D.M. n° 504 del 17-10-2007)

condivise, a far sì che ogni realtà percepita come ‘pietra di scarto’ venga trasformata in ‘testata d’angolo’.

Forse, perché ciò avvenga, occorre che le ‘fiaccole’, pur accese in questa nostra remota condizione – anche quelle accese in seno all’Università per Stranieri di Reggio Calabria –, non rimangano più a lungo nascoste ‘sotto il moggio’, ma siano invece collocate, al più presto, ‘sopra il monte’ delle comunicazioni esistenziali oltre che ‘mediali’.

Certamente in ciò, come in tante altre cose, ritengo di non essere stato all’altezza della situazione; e anche per questo, oltre che per il trascorrere inesorabile del tempo, è quanto mai opportuno che la tradizione accademica del nostro Ateneo evolva, svincolandosi da ogni inappropriata immedesimazione personale. Un merito, per altro, mi riconosco: quello di avere individuato, e non da ora, nel Collega ed Amico Prof. Antonino Zumbo la persona più adatta a raccogliere il testimone, a farlo correre più speditamente e più egregiamente progredire nel rimuovere la ‘fiaccola’ da ‘sotto il moggio’ e nel collocarla in cima alla montagna.

A motivo di ciò sono immensamente grato al Prof. Luca Serianni, Accademico dei Lincei, e anch’Egli membro del Comitato Ordinatore – al pari della cara Amica e Collega Fiammetta Mignella Calvosa, impedita da un improvviso malanno a confermare la Sua preannunciata presenza - per avere finemente colto lo spirito di questa giornata celebrativa, offrendosi di tenere una *Lectio Magistralis* che richiamasse, fra l’altro, le eccelse competenze e le consolidate esperienze accademiche del nuovo Rettore.

Ad Antonino Zumbo rivolgo, per tanto, nella Sua nuova veste così impegnativa, ma oltremodo gratificante, i miei più cordiali auguri di ottimo lavoro e di ogni successo, per i Suoi meriti personali e per ciò che non mancherà di essere un ‘buon futuro’ dell’Università per Stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria!